

Lettera di Mario per la presentazione del libro "Cantando nella notte" a Follina.

Merate, 07.05.13

Gentili Signori e CARISSIMI Scouts. A tutti Buona Sera.

Sono lieto di essere tra voi questa sera, anche se non di persona, date le mie condizioni di salute; vi invio questo messaggio, e mi presento: Sono Mario Isella (totem Bufalo), monzese di nascita. Fra circa quattro mesi, compirò novant'anni e per questo motivo e per la distanza esistente fra i nostri luoghi di abitazione, è palese che non avrei potuto essere tra voi, come sarebbe stato il desiderio del vostro concittadino, Andrea Padoin e ora mio caro Amico. Ecco quindi il mio saluto e la mia testimonianza.

Sicuramente vi sarete chiesti il perché di questo messaggio. La risposta è molto semplice e viene da lontano.

Circa 75 anni fa ho conosciuto, frequentando l'Oratorio del SS. Redentore della Parrocchia del Duomo di Monza, una persona, Beniamino Casati (Lupo bigio), persona che in quegli anni era il Delegato della sezione Aspiranti dell'Azione Cattolica, ma che in precedenza era stato Istruttore nell'ASCI (Associazione Scoutistica Cattolica Italiana) fino al suo scioglimento avvenuto, per legge del governo fascista nel 1928.

Casati, che era intensamente portato ad adoperarsi per l'educazione della gioventù, in modo particolare quella cattolica, era perciò contrario al modo di condurre l'educazione imposto dal regime e dalle sue organizzazioni.

Casati, che aveva rifiutato di accettare lo scioglimento dell'ASCI, continuò a condurre la sezione Aspiranti come un Riparto scout, mantenendo le varie attività come le squadriglie, i loro guidoni, in sede gli angoli di squadriglia, organizzando uscite di mezza o intera giornata, pernottamenti in tenda, campi estivi, escursioni, pionierismo, giochi educativi e tant'altro. Nel 1935 mi invitò a frequentare la sezione e mi inserì in una delle squadriglie; la sq. "Orsi" il cui capo era Mario Brioschi (Bisonte) – *[che ci ha lasciati salendo al Padre il 16 del mese scorso a 94 anni.]*

Casati, già nel 1928, allo scioglimento dell'ASCI, si era da subito unito ad alcuni scouts milanesi che, come lui, erano contrari all'ingiunzione fascista e con loro e altri ragazzi monzesi, frutto del suo lavoro di proselitismo (io fui uno di questi), concorse a formare il gruppo "clandestino" delle "Aquile Randagie" i cui Capi fondatori furono Giulio Cesare Uccellini (Kelly – Tigre), Virgilio Binelli (Aquila rossa) e quale cofondatore lo scout Andrea Ghetti (Baden), che nel 1935 entrò in Seminario a Roma, nel 1939 fu ordinato Sacerdote e nel 1956 fu nominato Monsignore.

Nel 1935, io, partecipando con molto entusiasmo al **Grande Gioco di B. P.** (Baden Powell), cioè allo Scoutismo, iniziai a essere presente alle varie attività e nel 1936 al mio primo campo estivo.

L'anno 1938 fu l'anno che vide noi monzesi unirsi ai milanesi partecipando quasi unitariamente a tutte le attività e mi vide, al campo estivo, accolto e inserito con una cerimonia particolare, l: "hold-din-dau" nelle "Aquile Randagie".

Nel 1940, il 28 aprile, nei boschi di Canonica Lambro pronunciai la mia prima Promessa e mi fu dato per Totem: "Bufalo". Da allora partecipai a quasi tutte le attività e a tutti i campi estivi fino al 1943 (noi monzesi non fummo a conoscenza dell'attività OSCAR).

Dal 1945, dopo la Liberazione, alla ripresa delle attività, formai e diressi il 2° Riparto ASCI Monza fino al 1950 e successivamente mi impegnai, per quanto possibile, nel MASCI Monza collaborando nei lavori di manutenzione del "Campo Scuola Giulio Cesare Uccellini" di Colico.

Mi scuso se sono stato un po' prolisso, ma all'inizio vi avevo accennato che: la risposta è molto semplice, ma viene da lontano.

Infatti questa sera vi trovate qui riuniti perché io vi possa dare la mia testimonianza al riguardo e avendo io un bel bagaglio di ricordi da molto tempo pensavo che qualcosa potevo, sotto forma di appunti personali, mettere, come si dice, nero su bianco.

La Provvidenza volle che l'“Ente educativo Mons. Andrea Ghetti” di Milano, che già aveva pubblicato il libro “Le Aquile Randagie”, libro che racconta la vita delle Aquile nel loro periodo di clandestinità, facendo seguito a quello già pubblicato da un'altra A. R., Arrigo Luppi (Morgan) di Milano su tale tema, venisse in possesso di una base scout detta “La centralina”, in Val Codera (prov. di Sondrio), valle ben nota a noi Aquile che vi avevamo svolto i campi del 1941 e 1942.

Il suddetto “Ente”, il 27 giugno 2004 intitolò la base alle “Aquile Randagie” e io grazie al servizio di trasporto con l'elicottero esistente in loco, fui presente alla cerimonia di inaugurazione e dedizione. Il pomeriggio di quel giorno mi venne vicino un capo scout che mi chiese di lasciargli il mio album fotografico, che avevo portato con me a Codera, affinché lui potesse farne un archivio fotografico che sarebbe stato utile all'Ente.

E chi era questo giovane? Uno scout di Cinisello Balsamo, Emanuele Locatelli (Ema – Takhi – Cavallo d'Altai) che fatta amicizia (siamo scout o no?), mi è stato di grande aiuto per la realizzazione dei due libri: “Penne d'aquila” e “Fedeli e Ribelli” e ancor più per questo ultimo libro “**Cantando nella notte**”, che qui questa sera vi presento e la cui realizzazione è dovuta alla “Pattuglia del Kraal”, pattuglia della quale è promotore il vostro concittadino: ANDREA PADOIN al quale porgo pubblicamente i miei ringraziamenti per il lavoro svolto, per la **passione** con la quale, unitamente a EMANUELE si è prodigato per la pubblicazione del libro e vi invito ad una sentita ovazione.

Da pochi giorni è passato il 23 aprile, il giorno della festa di San Giorgio e chi ha già pronunciato la Promessa Scout l'ha, in questa occasione, rinnovata.

In quel giorno anch'io l'ho rinnovata, per la 73esima volta, e mi sono spiritualmente unito a voi e a tutti gli Scouts del mondo.

Cinque giorni dopo, il 28 aprile, è la data ricorrente della mia prima Promessa e mi sono sentito ancora nel bosco della Brianza, nel luogo dove, ai tempi della clandestinità, eravamo soliti fare le nostre uscite, davanti alle nostre “autorità”, cioè ai “nostri fratelli maggiori”, a quelli che, non più presenti ora, in quei tempi di difficoltà ci avevano educati e formati a mantenere Fede alla Promessa e avevano rischiato la vita loro e dei loro cari.

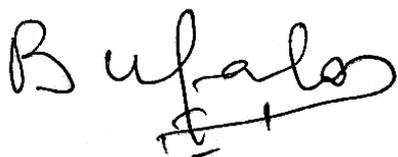
Quale bel giorno il 28 aprile 1940 !!

Auguro a tutti voi presenti una vita felice e, a voi scouts, una forte “Passione” per l'Ideale Scout con l'augurio di non dimenticare mai la Promessa fatta, ma di mantenerne sempre vivo il Valore e sempre accesa e alta la “Fiamma”.

Che”S. Giorgio” e la “Madonna di noi scouts” ci aiutino a “*lasciare il Mondo un po' migliore di come l'abbiamo trovato*”

Buona strada.

Mario - Bufalo

A handwritten signature in black ink that reads "Bufalo". The signature is written in a cursive, somewhat stylized font. There are some additional scribbles and lines below the main name, possibly indicating a date or a specific context.